

COMITATO NAZIONALE ITALIANO DELLA F.A.O.

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

RELAZIONE DEL COLLEGIO AMMINISTRATIVO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 1993 del Comitato Nazionale Italiano della F.A.O. espone i seguenti risultati:

STATO PATRIMONIALE

- Attività	L. 2.655.256.918	
- Passività	L. 392.474.825	
- Attività patrimoniale esercizio 1993	L. 2.262.782.093	
- Attività patrimoniale esercizio 1992	L. <u>1.933.599.766</u>	
- Incremento patrimoniale	L. 329.182.327	=====

CONTO ECONOMICO

- Entrate correnti	L. 708.857.691	
- Uscite correnti	L. <u>379.675.364</u>	
- Avanzo economico	L. 329.182.327	=====

Le entrate, come per gli esercizi precedenti, sono costituite dal contributo statale di lire 549.998.000, dagli interessi bancari per lire 107.965.110 e dagli interessi attivi per l'acquisto di titoli di Stato per lire 50.894.581.

Le uscite correnti sono costituite quasi interamente dagli oneri per il personale dipendente. Queste, anche per l'esercizio in esame, hanno determinato l'incremento dell'avanzo di amministrazione da ascrivere alla carenza dell'organico, solo parzialmente coperto.

Anche gli interessi attivi derivanti dalla giacenza bancaria e dalla negoziazione dei titoli di Stato hanno contribuito alla quantificazione del risultato di bilancio.

Durante l'esercizio il Collegio Sindacale ha effettuato periodiche verifiche accertando la concordanza delle scritture contabili con i risultati di bilancio.

Il Segretariato Generale, durante l'anno 1993, ha svolto le attività di Istituto che si sintetizzano nel rapporto di attività qui di seguito riportato.

RAPPORTO DI ATTIVITA'

XXVII CONFERENZA FAO -

Fra le riunioni FAO nel 1993 è da segnalare, per il suo particolare interesse, la XXVII Sessione della Conferenza Mondiale della FAO, svoltasi a Roma dal 6 al 24 novembre 1993.

A tale riunione hanno partecipato le Delegazioni di 165 Stati Membri guidate, nella maggior parte dei casi, dai rispettivi Ministri dell'Agricoltura; gli Osservatori dei Paesi che avevano presentato domanda di ammissione in qualità di Membro dell'Organizzazione (Armenia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Eritrea, Repubblica Kirghiza, Repubblica Slovacca, Slovenia, Africa del Sud ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia); gli Osservatori della Federazione Russa, dell'Ucraina, della Repubblica di Moldavia, dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina e dei Movimenti africani di liberazione riconosciuti dall'OUA (Organizzazione dell'Unità africana), nonché gli Osservatori di Organizzazioni internazionali governative e non governative.

La Delegazione italiana, guidata dal Ministro per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Alfredo Diana, era così composta:

- Vice Capo Delegazione: Ambasciatore Aldo Pugliese;
- Supplenti: Ministro Consigliere Paolo Vincenzo Massa;
- Consiglieri: Maurizio Fratini, Elena Mammone, Bernardo Palestini, Paolo Vicentini, Silvana Panegrossi, Piera Marin e Barbara Verdicchio del Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- Giovanni Previti e Maria Alessandra Fabi del Ministero del Tesoro;
- Gian Luigi Valenza, Emanuele Pignatelli, Laura De Clementi, Andrea Di Vecchia, Massimo Candelori, Domenico Sorrenti e M. Vecchi del Ministero degli Affari Esteri;

- Franco F.G. Ginocchio della Rappresentanza Diplomatica Permanente d'Italia presso la FAO.

La Conferenza ha avuto inizio il giorno 6 novembre con il discorso di apertura del Direttore Generale della FAO, Sig. Edouard Saouma, il quale ha fatto un esame approfondito della situazione alimentare ed agricola nel mondo in un momento che vede diminuire la produzione agricola dei Paesi industrializzati - accompagnata da una prolungata recessione e crescente disoccupazione - ed aumentare solo debolmente quella dei Paesi in via di sviluppo.

Ha ricordato gli obiettivi e le strategie definite nelle due grandi riunioni internazionali svoltesi nel 1992 a Rio de Janeiro: la "Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo" (UNCED) ed a Roma: "la "Conferenza Internazionale sulla Nutrizione" (CIN) organizzata congiuntamente dalla FAO e dall'OMS.

Ha chiesto alla Conferenza che si giunga ad una maggiore equità dei prezzi - stabili e remunerativi - nel commercio mondiale per quanto riguarda la parte agricola dei negoziati GATT, al fine di migliorare le prospettive economiche dei PVS.

Nel ringraziare il Governo italiano per la consegna del nuovo edificio all'Organizzazione ha sottolineato come, dopo 32 anni, sia possibile riunire tutto il personale nello stesso complesso situato in una zona urbana fra le più belle del mondo. Per tali impianti, inaugurati dal Presidente della Repubblica Italiana Oscar Luigi Scalfaro, la FAO ha emesso una medaglia celebrativa che verrà coniata in oro, argento e bronzo.

Nel ricordare la generosità del Paese ospite, ha espresso la profonda gratitudine dell'Organizzazione ed ha concluso sottolineando l'importanza della missione della FAO - che ha diretto per 18 anni - non solo per le generazioni attuali, ma anche per quelle future.

Subito dopo il messaggio di benvenuto del Direttore Generale vi è stata una allocuzione del Presidente della Repubblica Italiana (vedi allegato n. 1).

Il Presidente del Libano, C.E. Elias Hraoui, ha tenuto la XVIII Conferenza in memoria di M. Frank Ligett McDougall, economista australiano, uno dei padri fondatori dell'Organizzazione.

Nel corso dell'intervento ha rivolto un appello a nuove forme di cooperazione internazionale ed ha concluso affrontando alcuni problemi che assillano il Medio Oriente: il progresso dell'agricoltura ed una migliore utilizzazione delle acque nel mondo arabo.

Si è proceduto quindi all'assegnazione dei due premi intitolati agli ex Direttori Generali, all'indiano Binay Ranjan Sen e all'olandese Addeke Hendrik Boerma.

Il "Premio Sen", creato nel 1967, è stato consegnato:

per il 1992 al coreano M. Sang-Kyun Choi per la gestione dei bacini imbriferi versanti nel Myanmar per il recupero dei suoli, l'irrigazione e le bonifiche, coinvolgendo nella sua iniziativa diecimila agricoltori e per aver così contribuito a migliorare le condizioni ambientali e socio-economiche delle popolazioni rurali, creando nuovi redditi e nuove forme di colture alternative all'oppio;

per il 1993, ad una donna di nazionalità filippina, Mme Felicidad L. Villareal, per la sua attività in favore delle comunità rurali attraverso: il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche della donna in Indonesia e Thailandia, la costituzione di gruppi femminili di aiuto reciproco; lo sviluppo durevole e la lotta contro la povertà.

Il "Premio Boerma", creato nel 1975, è stato assegnato, per il biennio 1992/1993, ad una giornalista, Mme Franceline Oubda, che ha diretto un programma televisivo quindicinale intitolato: "Le donne e lo sviluppo", nel quale ha affrontato i grandi problemi economici, sociali e culturali delle donne di Burkina Faso, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica nella lotta contro la fame e la malnutrizione.

La Conferenza ha esaminato la possibilità di creare un premio "Edouard Saouma", in onore del Direttore Generale uscente, che verrà

assegnato ogni due anni ad una istituzione regionale che avrà realizzato un progetto particolarmente efficace, finanziato dal Programma di Cooperazione tecnica (PCT).

Successivamente è stata adottata la Risoluzione 1/80 intitolata "Premio Edouard Saouma", con la quale il Premio suddetto è stato istituito.

La Conferenza ha espresso la sua riconoscenza al Direttore Generale Saouma ricordando che per 18 anni ha guidato con intelligenza l'Organizzazione, contribuendo a darle prestigio internazionale ed a farne il fulcro, per eccellenza, della sicurezza alimentare mondiale. Inoltre, lo ha ringraziato per l'infaticabile lavoro svolto in favore degli agricoltori dei PVS, per i numerosi e duraturi successi conseguiti ed infine, si è congratulata con lui per aver saputo accrescere il ruolo dell'Organizzazione come foro neutrale per grandi accordi internazionali.

Su proposta del Consiglio, la Conferenza ha eletto il Sig. Seymour Mullings (Giamaica), Presidente della XXVII Sessione della Conferenza, mentre i Sigg.ri Majd-Ul-Haq (Bangladesh), Walid A. El Khereifi (Regno dell'Arabia Saudita) e Jacques Laureau (Francia) sono stati eletti Vice-Presidenti.

L'avvenimento di maggior rilievo è stata l'elezione del nuovo Direttore Generale della FAO. Fra gli 8 candidati rimasti in lizza dopo il ritiro del candidato greco è risultato eletto l'Amb. Jacques Diouf del Senegal, avendo riportato la maggioranza dei voti dei paesi membri, secondo quanto previsto dalla Costituzione della FAO.

Nel corso della Sessione la Conferenza ha approvato:

- il programma di lavoro ed il bilancio, a crescita zero, proposto dalla FAO per il 1994/1995, per un ammontare di 673 milioni di dollari nel biennio, deliberando peraltro di lasciare al nuovo Direttore Generale l'opportunità e la flessibilità di rivedere tanto l'uno quanto l'altro e, nei limiti dello stanziamento approvato, apportare quei cambiamenti settoriali che riterrà necessari previa consultazione con i Paesi membri;

- l'ammissione di dieci nuovi Paesi membri: Bosnia-Erzegovina, Croazia, Repubblica Ceca, Eritrea, Repubblica Slovacca, Slovenia, Sud-Africa, Repubblica di Macedonia (ex Jugoslavia) Repubblica Kirghisia e l'Armenia, portando così il totale a 169, oltre al Portorico che è uno Stato associato ed alla Comunità Economica Europea come Organizzazione membro.

La Conferenza inoltre:

- ha eletto José Ramon Lopez Portillo (Messico), Presidente Indipendente del Consiglio della FAO, per i prossimi due anni a partire dal primo gennaio 1994;
- ha adottato un progetto di Accordo Internazionale sulle bandiere delle flotte di pesca d'alto mare. Tale accordo rappresenta un primo passo nell'elaborazione del Codice Internazionale di Condotta per la Pesca Responsabile, proposto dalla Dichiarazione di Cancun, garantendo così una migliore supervisione degli accordi internazionali per la conservazione del patrimonio ictico. Scopo dell'accordo è il miglioramento dell'informazione ed il controllo delle flotte che battono bandiere di comodo per sottrarsi a regole internazionalmente riconosciute sulla conservazione e la gestione delle risorse marine, nonché dei pescherecci di Paesi che non aderiscono agli accordi internazionali.
- ha comunicato che la Giornata Mondiale dell'Alimentazione 1994, avrà come tema: "Acqua per la vita"; al fine di valorizzare l'importanza dell'acqua per l'alimentazione e l'agricoltura;
- ha informato che il Governo del Canada ha espresso il desiderio di organizzare, con il Governo della Provincia del Québec, le cerimonie celebrative del cinquantesimo anniversario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura ed ha quindi adottato la Risoluzione 4/93 intitolata "Cinquantesimo anniversario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO)".

In apertura dei lavori la Conferenza ha dovuto constatare che ben 22 Stati membri non avrebbero potuto partecipare al dibattito ed alle votazioni in quanto l'ammontare del loro debito nei confronti dell'Organizzazione superava il limite massimo consentito, corrispondente al contributo dell'ultimo biennio.

Tuttavia, la Conferenza ha deciso che tutti gli Stati membri presenti potessero votare, sia sulle domande di ammissione alla qualità di Paesi Membri dell'Organizzazione che sulla nomina del Direttore Generale. Nel corso dei lavori, 5 Paesi hanno regolarizzato la loro posizione finanziaria e quindi hanno partecipato a pieno titolo alla Conferenza. Infine, la Conferenza ha convenuto inoltre che il diritto di voto sia ripristinato per 14 Stati membri, avendo constatato che il mancato pagamento é dovuto a circostanze indipendenti dalla loro volontà. A tale proposito ha chiesto al Comitato finanziario ed al Consiglio di studiare il problema e di riferirne nel corso della XXVIII Sessione.

La Conferenza si è articolata in:

Sessione plenaria, riservata alle dichiarazioni dei capi delegazione degli Stati membri ed all'approvazione del Rapporto finale della Conferenza, ivi incluso il bilancio dell'Organizzazione. I lavori della Sessione hanno avuto inizio il giorno 9 novembre con la dichiarazione del Capo della delegazione italiana, Ministro Alfredo Diana (vedi allegato n. 2);

Commissione Prima, incaricata di esaminare le principali tendenze politiche in materia di alimentazione ed agricoltura;

Commissione Seconda, incaricata di trattare Programmi ed attività dell'Organizzazione, nel quadro del bilancio biennale della FAO;

Commissione Terza, preposta all'esame delle questioni costituzionali ed amministrative.

Nel corso delle riunioni preparatorie ai lavori della Conferenza, svoltesi sia presso questo Ufficio che presso la Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO, è stata concordata la partecipazione dei singoli delegati italiani alle diverse riunioni della Conferenza, nonché le linee generali delle dichiarazioni che, secondo le materie di rispettiva competenza, sarebbero state pronunciate dai delegati nel corso dei lavori.

I rappresentanti del Ministero per il Coordinamento delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sono stati incaricati di seguire i lavori della Prima Commissione, per tutte le attività ad essi demandate e della Seconda Commissione, limitatamente ai punti dell'o.d.g. concernenti:

- 1) Situazione dell'alimentazione e dell'agricoltura (vedi allegato n. 3);
- 2) Sicurezza alimentare e situazione nutrizionale nel mondo (vedi allegato n. 4);
- 3) Agricoltura mondiale: orizzonte 2010 (vedi allegato n. 5);
- 4) Attività della FAO relative all'ambiente e allo sviluppo sostenibile (vedi allegato n. 6);
- 5) Revisione dell'impegno internazionale sulle risorse fitogenetiche;
- 6) Codice internazionale di condotta per la raccolta ed il trasferimento del materiale fitogenetico;
- 7) Piano d'azione per l'integrazione delle donne nello sviluppo agricolo e rurale (vedi allegato n. 7);
- 8) Rapporto di esecuzione del Programma 1992-1993;
- 9) Rapporto di valutazione del Programma 1992-1993;
- 10) Piano a medio termine 1994-1999;
- 11) Programma di lavoro e bilancio 1994-1995;
- 12) Procedure per l'armonizzazione mondiale della quarantena vegetale;
- 13) Obiettivi di contribuzioni al Programma Alimentare Mondiale ONU/FAO 1995-1996;
- 14) Fatti nuovi sopraggiunti nel sistema delle Nazioni Unite che interessano la FAO;

- 15) Fatti nuovi concernenti la cooperazione della FAO con le organizzazioni intergovernative e non governative;
- 16) Progetto di accordo internazionale sull'attribuzione di bandiere alle navi da pesca in alto mare;
- 17) Accordo di cooperazione fra l'Organizzazione di Rete dei Centri di acquacoltura della Regione Asia e Pacifico (RCAAP) e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione l'Agricoltura (FAO).

Il Ministero del Tesoro è stato incaricato di seguire i lavori della seconda Commissione, relativamente a questioni di bilancio.

La Rappresentanza Permanente d'Italia presso la FAO ed il Ministero degli Affari Esteri sono stati incaricati di seguire i lavori della Sessione plenaria e della terza Commissione.

Nel corso della Conferenza vi sono state riunioni giornaliere di Delegazione, nonché numerose riunioni di coordinamento delle delegazioni dei Paesi membri della CEE e dell'OCSE cui hanno partecipato i rappresentanti di questo Ufficio.

Sui singoli argomenti all'o.d.g. della Conferenza, questo Ufficio ha predisposto, con la collaborazione delle Direzioni Generali, interventi specifici (vedi allegati nn. 3, 4, 5, 6 e 7).

La Conferenza (Commissione Prima), iniziando la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno - di cui si darà qui appresso cenno per i più importanti - ha esaminato la "Situazione dell'Alimentazione e dell'Agricoltura" a livello mondiale, regionale e nazionale sulla base del documento predisposto dal Segretariato e presentato dal Direttore Generale.

Il quadro che ne emerge è incoraggiante: la ripresa economica mondiale continua sebbene ad un ritmo lento e, secondo le proiezioni, sarà caratterizzata da un leggero miglioramento nel 1994. Viceversa, nei Paesi dell'Europa Centrale ed Orientale ad economia in transizione, il calo della

produzione di beni e di servizi potrà essere soltanto attenuato.

La crescita della produzione sia nei paesi industrializzati che in quelli in via di sviluppo si manterrà, nel prossimo biennio, agli stessi livelli del 1992, mentre una leggera diminuzione si verificherà nei paesi dell'OCDE. Ne consegue che la modesta crescita dell'economia mondiale continuerà a frenare l'aumento dei consumi nel settore agro alimentare.

Motivo di preoccupazione è invece costituito dal deterioramento della sicurezza alimentare nell'Africa sub-sahariana e nelle regioni dell'Europa centrale ed Orientale a causa dell'instabilità politica, delle guerre e dei disordini civili.

Tali ripercussioni negative, nel settore agricolo, sono connesse a varie cause: riduzione della domanda di prodotti agricoli a seguito dell'aggiustamento strutturale ed al passaggio ad economie di mercato; diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli; sovvenzioni alle esportazioni che continuano ad essere concesse da alcuni Paesi industrializzati e che determinano una diminuzione dei prezzi all'esportazione; ed infine, la necessità per i paesi in via di sviluppo fortemente indebitati, di mantenere un margine fra le entrate d'esportazione e le spese di importazione, che si traduce in un costo economico considerevole.

La Conferenza ha constatato con preoccupazione che sussistono ancora le difficoltà connesse all'indebitamento estero per numerosi paesi in via di sviluppo e, a questo proposito, numerosi delegati hanno chiesto un ulteriore alleggerimento del debito e, tra l'altro, che gli alimenti (derrate alimentari) non siano utilizzati come strumento di pressione politica.

La Conferenza è stata informata da molti delegati che le riforme strutturali e la liberalizzazione dei mercati intraprese in alcuni Paesi hanno fatto registrare, a breve termine, notevoli difficoltà economiche e che soltanto ora gli stessi incominiano a vedere i primi vantaggi: migliore competitività, diminuzione dell'inflazione, miglioramento

dell'equilibrio finanziario, commerciale e nuove prospettive di sviluppo. La Conferenza ha auspicato una rapida ed equilibrata conclusione dei negoziati commerciali multilaterali dell'Uruguay Round (GATT) con particolare riguardo al settore agricolo.

I rappresentanti di alcuni Paesi esportatori di banane dell'America Latina hanno espresso grave preoccupazione per l'introduzione del nuovo regime comunitario sull'importazione di banane con decorrenza 1° luglio 1993, sottolineando gli effetti negativi che ne sono derivati, come: riduzione delle esportazioni e rialzo dei prezzi al consumo; minore investimento e disoccupazione nel settore. Essi ritengono che tale regime contraddice le disposizioni GATT poiché riserva ai Paesi dell'Africa dei Caraibi e del Pacifico (ACP) un trattamento diverso da quello concesso ad altri Paesi esportatori di banane.

Il rappresentante della CEE, confermando la diminuzione delle importazioni comunitarie rispetto al 1992, ha fatto osservare che si è verificato un aumento dei prezzi di cui beneficranno anche i Paesi esportatori. Ha poi sottolineato che, pur consapevole dell'importanza del trattamento differenziato in favore dei Paesi ACP. E' indispensabile mantenere le importazioni con questi Paesi senza le quali la loro economia non potrebbe sopravvivere.

La Conferenza ha accolto favorevolmente l'introduzione nel documento della Sezione sulle biotecnologie ed ha riconosciuto che i progressi in questo settore sono promettenti sia per la crescita delle disponibilità alimentari che per il miglioramento della sicurezza alimentare. Inoltre é stato considerato che la biotecnologia, riducendo l'utilizzazione degli apporti esterni, porta ad una limitazione dell'inquinamento ambientale e contribuisce ad una maggiore resistenza alle malattie.

Tuttavia, ha espresso preoccupazione per le eventuali difficoltà che potrebbero incontrare i Paesi in via di sviluppo desiderosi di accedere

a queste nuove tecnologie, tanto nella fase di introduzione che in quella dell'utilizzo. Ha fatto presente che i prodotti alternativi ottenuti dalle biotecnologie potrebbero, in alcuni casi, mettere in pericolo le esportazioni agricole, in particolare quelle dei Paesi in via di sviluppo. A questo proposito, la maggior parte dei delegati ha chiesto alla FAO di assumere un ruolo primario nell'aiutare questi Paesi a meglio individuare il settore d'intervento e le modalità di partecipazione.

Consapevole dell'importanza delle Risorse Forestali per la protezione dell'ambiente e dello sviluppo durevole, la Conferenza ha sottolineato che è urgente intensificare la sistemazione durevole delle foreste ed ha messo in evidenza che le attività forestali commerciali gestite nel rispetto dell'ambiente, non devono essere penalizzate da misure protezionistiche, poste in essere dai paesi importatori, che rendano meno favorevoli il commercio dei prodotti legnosi.

Anche nel settore della pesca emerge qualche preoccupazione: è mancata una espansione della produzione alieutica globale che è rimasta ai livelli dell'anno precedente, mentre è continuata la diminuzione per il terzo anno consecutivo della pesca marittima. A tale proposito, la Conferenza ha chiesto alla comunità internazionale di favorire una crescente utilizzazione delle risorse alieutiche mondiali nel quadro della protezione dell'ambiente e dell'habitat. Ha riconosciuto al settore alieutico il contributo essenziale fornito nel garantire la nutrizione ed il progresso sociale ed economico delle popolazioni. E' stato inoltre raccomandato di migliorare la gestione della pesca, sia in alto mare che nelle zone di giurisdizione nazionale, di sviluppare l'acquacoltura e di ridurre le perdite del prodotto dopo la pesca.

La Conferenza si è rallegrata della proposta presentata dal Governo giapponese di organizzare nel 1994-95, in collaborazione con la FAO, una Conferenza Internazionale sul contributo della pesca alla sicurezza alimentare.

La Conferenza ha esaminato con preoccupazione la situazione determinatasi nel 1988 dopo l'invasione della cavalletta gigante nelle zone costiere del Mar Rosso, nella penisola Arabica, nel Corno d'Africa, nel Pakistan e nell'India, evidenziando, l'entità dei danni inflitti alle colture in queste aree in cui sussistono condizioni ecologiche favorevoli allo sviluppo degli acridi. Ha constatato, con soddisfazione, che la FAO ha ripristinato il Centro d'intervento antiacridi d'urgenza (ECLA) per fronteggiare efficacemente questa situazione ed ha espresso la speranza che le risorse finanziarie non costituiscano un fattore limitante nella lotta contro questa calamità.

Per quanto concerne la "Sicurezza alimentare e la situazione nutrizionale nel mondo" sono state esaminate le misure intraprese nei vari paesi dopo la Conferenza Internazionale della Nutrizione (CIN) sulla base del "Rapporto sulla sicurezza alimentare e lo stato nutrizionale".

La Conferenza, nel constatare che tale rapporto fornisce insegnamenti e dati sulla situazione mondiale degli approvvigionamenti, chiede un miglioramento dei fattori che influenzano l'accesso agli alimenti, sia a livello mondiale che nazionale. La Conferenza, dopo aver constatato i progressi compiuti, chiede che un nuovo Rapporto sia presentato alla 28ª Sessione della Conferenza della FAO nel 1995 e, riservi maggior spazio all'analisi delle situazioni emergenti.

La Conferenza ha notato con profonda preoccupazione che negli ultimi venti anni la diminuzione del numero di persone che si trovano in una situazione di sotto-alimentazione cronica non è stata uniforme. Infatti, in Africa, America Latina e Caraibi, come pure nel Medio Oriente, il loro numero è addirittura in aumento. Le prospettive di crescita di tali Paesi potranno migliorare solo se vi sarà una riduzione del protezionismo nei mercati agricoli, se verrà garantita la qualità e la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari e soprattutto, la capacità

delle famiglie e dei singoli ad utilizzare effettivamente gli alimenti disponibili.

Nel riconoscere che le attività di attuazione della CIN incombono principalmente ai governi, la Conferenza ha appoggiato l'azione condotta dalla FAO nell'aiutare i paesi, nei vari settori, a realizzare le priorità nazionali, come ad esempio:

- programmi di promozione di un regime alimentare equilibrato partendo dalle coltivazioni locali;
- miglioramento dei sistemi di commercializzazione e di deposito (conservazione) degli alimenti;
- azione specifica in favore dei gruppi vulnerabili e di quelli a rischio;
- miglioramento della qualità e controllo degli alimenti;
- lotta contro le carenze in oligo-elementi;
- rafforzamento della sicurezza alimentare familiare;
- miglioramento della sorveglianza alimentare e nutrizionale;
- presa di coscienza del consumatore sulla necessità di una migliore nutrizione ed educazione nutrizionale;
- il ruolo della donna nel processo di miglioramento nutrizionale.

A tale proposito, molti Stati membri, hanno evidenziato le misure poste in essere nella fase di realizzazione del "Piano di Azione" ed indicato le principali tematiche. Ne è emerso che nei Paesi industrializzati le malattie croniche sono legate al regime alimentare e che una maggiore attenzione va riservata alla qualità e sicurezza dei prodotti alimentari, all'educazione alimentare con particolare riferimento ad alcune carenze in microelementi.

In merito ai lavori intrapresi dalla FAO con altri Paesi membri, nel preparare ed applicare piani dettagliati e multidisciplinari, la Conferenza ha sottolineato l'importanza del coordinamento fra le istituzioni specializzate, le ONG (Organizzazioni non governamentali), le industrie private, le associazioni dei consumatori ed i pubblici poteri,

sia nella fase di formulazione che in quella di esecuzione. Inoltre, ha apprezzato la creazione (da parte della FAO) di due nuovi Programmi di Azione Speciale (PAS) che andranno ad integrare le attività dell'Organizzazione nell'aiutare gli Stati membri a svilupparsi nel settore della sicurezza alimentare e della nutrizione, a livello nazionale e regionale. Analogo interesse sarà riservato all'agricoltura ed allo sviluppo durevole (CNUED). Ha preso atto dei progressi compiuti nell'ambito della collaborazione fra la FAO e l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nello svolgimento della CIN ed ha ribadito l'opportunità di una continua e più ampia partecipazione di altri Organismi multilaterali, bilaterali, donatori e ONG nei processi di formulazione ed esecuzione delle attività connesse alla CIN.

La Conferenza è quindi passata ad esaminare lo studio mondiale presentato dalla FAO sulle prospettive alimentari ed agricole per i prossimi quindici anni, intitolato "Agricoltura: orizzonte 2010". Documento preceduto da due edizioni, limitate all'anno 2000, esaminate nel corso della XX e XXIV Sessione della Conferenza (anni 1979 e 1987). Due sono i temi conduttori dello studio:

1. la sicurezza alimentare e la nutrizione;
2. lo sviluppo agricolo e rurale durevole.

Nella prefazione del documento il Direttore Generale della FAO, Saouma, fa notare che si è verificato a livello mondiale un progresso nel campo della sicurezza alimentare e della nutrizione, purtuttavia, molti Paesi e gruppi di popolazione non sono ancora riusciti ad ottenere risultati importanti, anzi, alcuni hanno visto regredire la propria sicurezza alimentare in presenza di una situazione nutrizionale già precaria.

La Conferenza, pur apprezzando il contenuto dello studio e le preziose indicazioni contenute sull'evoluzione futura dell'alimentazione e

dell'agricoltura mondiale, ha constatato che non sono state analizzate con la stessa attenzione tutte le Regioni del mondo e, pertanto, ha auspicato che si giunga presto ad uno studio avente portata mondiale. Ha chiesto, inoltre, che venga pubblicata una versione sintetica per facilitarne la diffusione e, che una versione aggiornata sia pubblicata ad intervalli regolari, previa consultazione con gli Stati membri.

Nell'esaminare il documento, la Conferenza ha constatato con preoccupazione che la povertà rurale rappresenta il problema principale della sottoalimentazione e che continuerà ad esserlo per il futuro, perchè la maggior parte dei poveri dipende, per il proprio reddito, dall'agricoltura, che non consente loro l'acquisto di quantità di cibo sufficienti al fabbisogno giornaliero.

La sottoalimentazione cronica continuerà ad essere il maggior problema anche se registrerà un calo minimo rispetto al passato e, tenderà a spostarsi dall'Asia del sud all'Africa sub-sahariana.

Malgrado le conclusioni a rischio dello studio, la Conferenza ha ritenuto che: la crescita agricola supererà la crescita demografica, la maggior parte della popolazione dei paesi in via di sviluppo vedrà migliorare le disponibilità alimentari; gli orientamenti politici riconosceranno la necessità di affidare un ruolo più stabile allo sviluppo agricolo e rurale; e le riforme in programma andranno verso una liberalizzazione del commercio internazionale dei prodotti agricoli ed una riduzione delle distorsioni.

Lo studio dedica molti capitoli ai problemi connessi alla pesca ed alle foreste la cui soluzione dipende soltanto da scelte politiche che non dovranno ignorare: le misure per accrescere la produzione e la conservazione dell'ambiente mediante l'utilizzo di tecnologie rispettose dello stesso; un'equa ripartizione dei benefici dello sviluppo nell'ambito delle risorse umane; il ruolo delle donne nello sviluppo, non solo nei programmi di formazione, ma in tutta la gamma delle attività dello sviluppo.